

COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli
nella seduta del 18 dicembre 1997.**

Albertini, Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Detomas, Dini, Fantozzi, Fassino, La Malfa, Ladu, Maccanico, Mattioli, Prodi, Rivera, Sales, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Albertini, Andreatta, Burlando, Calzolaio, Corleone, Detomas, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, La Malfa, Maccanico, Montecchi, Prodi, Rivera, Sales, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco.

Annunzio di proposte di legge.

In data 17 dicembre 1997 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BERLUSCONI ed altri: « Disciplina in materia di conflitto di interessi » (4410);

GATTO ed altri: « Norme per il riordino dei Corpi di commissariato e di amministrazione delle Forze armate » (4412);

URSO: « Istituzione del Ministero del mare » (4413).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta
di legge costituzionale.**

In data 17 dicembre 1997 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati:

PECORARO SCANIO ed altri: « Modifica dell'articolo 4 della legge costituzionale 24 gennaio 1997, n. 1, recante istituzione della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali » (4411).

Sarà stampata e distribuita.

**Trasmissione
dal ministro delle comunicazioni.**

Il ministro delle comunicazioni ha trasmesso in data 17 dicembre 1997 gli atti inerenti ai rapporti regolati dagli articoli 16, 17, 22 e 23 della convenzione tra il Ministero delle comunicazioni e la Rai - radiotelevisione Italiana S.p.A. approvata con decreto del Presidente della Repubblica il 28 marzo 1994 e gli atti relativi al controllo del Ministero delle comunicazioni sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, in attuazione del contratto di servizio per il triennio 1994-1996 approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 4 aprile 1996.

Tali atti sono assegnati alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Annunzio della pendenza di un procedimento civile nei confronti di un deputato ai fini di deliberazione in materia di insindacabilità.

Con lettera pervenuta in data 15 dicembre 1997, il deputato Umberto BOSSI, ha rappresentato alla Presidenza — allegando la relativa documentazione — che è pendente nei suoi confronti dinanzi al tribunale di Bologna un procedimento civile per fatti che, a sua avviso, concernono opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni parlamentari, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Trattandosi di questioni che attengono alla materia delle immunità parlamentari, i suddetti atti sono stati trasmessi alla Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Richiesta ministeriale di parere parlamentare.

Il ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 18 dicembre 1997, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12 della legge 29 aprile 1976, n. 178, e dell'articolo 13-

bis, comma 16, della legge 27 marzo 1987, n. 120, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di ripartizione fondi di cui alla delibera CIPE del 25 settembre 1997.

Tale richiesta è stata deferita dal Presidente del Senato, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice che dovrà esprimere il proprio parere entro il 1° febbraio 1998.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato A* ai resoconti della seduta del 17 dicembre 1997, pagina 200, prima colonna, ventiquattresima riga, la data 1976 è sostituita da 1997.

*DISEGNO DI LEGGE: S. 2793 — MISURE PER LA STABILIZZAZIONE
DELLA FINANZA PUBBLICA (APPROVATO DAL SENATO) (4354)*

*(A.C. 4354 - sezione 1)*ORDINI DEL GIORNO MODIFICATI NEL
CORSO DELLA SEDUTA DEL 18 DICEM-
BRE 1997

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, recante "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica", contiene disposizioni per il rilancio economico dei territori depressi del Paese, rivolte sia ad incentivare l'occupazione attraverso agevolazioni di carattere fiscale, sia alla creazione di nuove attività produttive con sussidi per gli investimenti;

il territorio depresso del sud del Paese ha comunque delle sue risorse tipiche che oggi sono scarsamente utilizzate oppure sfruttate solo in termini di autosufficienza per le esigenze locali, mentre le stesse potrebbero trovare sviluppi notevoli se venissero inserite in progetti di espansione mirati ed aperti ai mercati ricchi ed evoluti sia nazionali che internazionali;

le ricchezze tipiche ed autonome su cui può puntare il Mezzogiorno sono quelle del settore agroalimentare della dieta mediterranea e quelle del turismo, di cui si parla da decenni, promettendo interventi per il loro sviluppo duraturo mai globalmente realizzati;

da qualche anno, una nuova e vitale categoria di soggetti imprenditoriali si sta affermando anche nel Mezzogiorno e tra mille difficoltà ed ostacoli cerca di valo-

rizzare e trasformare in attività competitive quelle risorse ancora rimaste ai margini degli annunciati interventi nel tempo promessi: valga per tutti l'esempio dei sottoscrittori del patto territoriale della provincia di Caserta, che propongono lo sfruttamento integrale della filiera della zootecnia bufalina, un progetto moderno ed innovativo che una volta entrato a regime potrà offrire ricchezza e lavoro a gran parte delle regioni del Sud; le produzioni agroalimentari bufaline hanno tutti i requisiti per affermarsi sui mercati ricchi e selettivi con cui l'Italia intrattiene rapporti commerciali ed aprire canali di scambio molto interessanti e per fortuna sgombri da altri concorrenti, visto che la specie zootecnica in oggetto esiste quasi totalmente solo al Sud del nostro Paese e solo qui si sanno sfruttare al meglio le produzioni derivate: latte, carne, pelli, ossa ed altro;

alla vigilia dell'entrata in funzione del progetto per lo sviluppo integrale del comparto bufalino meridionale, i suoi promotori si sono scontrati con una serie di problematiche di antica esistenza mai affrontate con la risolutezza che era necessario applicare e oggi, dopo anni di inattivismo, risultano assai difficili da eliminare;

già dal mese di marzo 1997, la XIII Commissione è intervenuta con una serie di iniziative per approfondire la vicenda e sollecitare azioni risolutive da parte del Governo, urgente è stato dichiarato l'intervento per l'eradicazione della brucellosi bufalina e contestualmente improcrastinabile un censimento ufficiale per rilevare l'esatta consistenza del patrimonio zootecnico bufalino delle regioni vocate, soprat-

tutto per bloccare le azioni illecite di importazione e scambi di capi per scopi speculativi, dannosi per le loro ripercussioni sanitarie e commerciali, causa di un subsistema abusivo e nascosto, non soggetto a controlli, che crea concorrenza scorretta nei confronti degli operatori noti e rispettosi delle leggi sia commerciali che sanitarie e mantiene viva la piaga dell'abigeato;

nel perseguire gli intenti auspicati dal collegato alla manovra finanziaria, si rende necessario che interventi utili per il rilancio economico delle regioni meridionali e per favorire la nascita di nuove occasioni di lavoro, vengano disposti anche per facilitare il decollo dei progetti finalizzati allo sviluppo delle risorse tipiche di quel territorio,

impegna il Governo:

ad avviare un intervento globale sul comparto zootecnico-bufalino delle regioni meridionali del Paese, che — realizzandosi in collaborazione tra i soggetti privati interessati, le amministrazioni territoriali locali e le associazioni di categoria di settore — consenta, entro il 30 giugno 1998, di realizzare un censimento ufficiale del patrimonio bufalino esistente e realizzi, con urgenza assoluta, un intervento per l'eradicazione della brucellosi bufalina, anche utilizzando i nuovi fondi che allo scopo sono stati stanziati dall'Unione europea, da sommarsi a quelli regionali appositamente disposti.

9/4354/22.

Nardone, Pecoraro Scanio.

La Camera,

premesso che:

è fondamentale agevolare le piccole e medie imprese situate nelle zone climatiche F, individuate ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412;

è indispensabile una riduzione dell'aliquota sugli olii da gasolio usati come combustibile sia per riscaldamento che per l'utilizzo delle strutture per le imprese che operano in quelle zone in cui è necessario per questioni climatiche un elevato consumo di gasolio;

un'aliquota fissata in lire 100.000 per mille litri adeguerebbe il prezzo del gasolio al prezzo medio applicato nei Paesi dell'Unione Europea,

impegna il Governo:

a prevedere un riallineamento dell'aliquota sugli olii da gasolio prevista nell'allegato I del testo unico approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, in conformità a quanto disposto negli altri Paesi dell'Unione europea.

9/4354/40.

Fontan, Giancarlo Giorgetti.

La Camera,

rilevato che all'articolo 42, comma 12, si introducono disposizioni modificative delle norme di delega di cui al comma 144 dell'articolo 3 della legge n. 662 del 1996, concernenti l'istituzione dell'IRAP e il contestuale riordino della disciplina dei tributi locali, nell'ambito del quale è prevista la soppressione di numerosi tributi "minori", ivi incluse le tasse sulle concessioni comunali di cui all'articolo 8 del decreto-legge n. 702 del 1978, convertito dalla legge n. 3 del 1979;

considerato che il Governo, in attuazione delle norme di delega richiamate, ha provveduto ad adottare in via definitiva il decreto legislativo istitutivo dell'IRAP, che all'articolo 51 stabilisce esplicitamente la soppressione, a decorrere dal 1° gennaio 1998, delle tasse sulle concessioni comunali cui si è fatto riferimento in precedenza;

considerato altresì che le suddette tasse si applicano nei casi di rilascio, rinnovo o visto dei provvedimenti amministrativi e degli altri atti elencati nella ta-

riffa annessa e che, in genere, i contribuenti provvedono a versare le tasse dovute per l'anno successivo entro la fine dell'anno precedente;

tenuto conto che ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo istitutivo dell'IRAP, tale imposta "si applica a decorrere dalla data di entrata in vigore" del medesimo decreto, vale a dire, ai sensi dell'articolo 66, dal 1° gennaio del 1998, data che corrisponde a quella a decorrere dalla quale, come si è ricordato in precedenza, non sono più dovute le tasse sulle concessioni comunali,

impegna il Governo:

ad assumere le necessarie iniziative per chiarire che i contribuenti che non effettuino o che non abbiano effettuato entro il 31 dicembre 1997 i versamenti relativi alle tasse sulle concessioni comunali per l'anno successivo, non incorrono in alcuna sanzione.

9/4354/53.

Frigato, Benvenuto, Berruti, Repetto, Bonato, Ciani, Conte.

La Camera,

in merito al problema dell'integrazione dei soggetti portatori di *handicap* nelle scuole statali, nuovamente nominato ai commi 1 e 3 dell'articolo 35,

impegna il Governo:

a valutare con la dovuta attenzione la possibilità per gli alunni portatori di *handicap*, specie se gravi o gravissimi, di frequentare senza oneri anche le scuole speciali annesse ai centri di riabilitazione che hanno dimostrato di svolgere un'importante funzione per l'integrazione.

9/4354/73.

Aprea, Giovanardi, Napoli.

La Camera,

premesso che:

con il comma 51, dell'articolo 52, si conferisce al Governo delega ad emanare

decreti legislativi per la definizione, a partire dal 1° luglio 1998, di criteri per la valutazione e relativo controllo della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate da parte di pubbliche amministrazioni,

impegna il Governo:

a tenere conto, nell'esercizio della delega, così come raccomandato anche dalla Commissione finanze, dei seguenti, importanti elementi:

a) netta distinzione, percepibile anche dal cittadino, fra il sistema fiscale e i criteri di erogazione della spesa sociale;

b) corretta definizione delle entità famigliari interessate;

c) decentramento delle procedure, che debbono essere basate sull'autocertificazione, sotto la propria esclusiva responsabilità, da parte del cittadino che richiede agevolazioni gratuite;

d) salvaguardia delle autonomie delle regioni e degli enti locali;

e) uffici o enti autorizzati devono assistere, ove richiesti, alla compilazione dell'autocertificazione e rilasciare direttamente il relativo documento, senza passare per il sistema informatico centrale.

9/4354/74.

Chiusoli, Lucà, Stelluti, Lucidi, Maselli, Frigato.

La Camera,

visto l'articolo 52, comma 11, che autorizza il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ad individuare, con proprio decreto, i criteri di selezione delle mansioni usuranti,

impegna il Governo:

a tenere in considerazione i dati periodicamente emanati dal Ministero della

sanità concernenti la mortalità e la morbilità correlati al lavoro ed alle mansioni svolte;

ad inserire, nella definizione di lavori usuranti, tutte quelle mansioni svolte da lavoratori non solo dipendenti ma anche autonomi in particolare impegnati nel settore dell'artigianato;

ad inserire tutte quelle mansioni svolte da lavoratori che nella loro esecuzione siano venuti in contatto, in maniera continuativa, con agenti e situazioni fortemente inquinanti, tra i quali i gas di emissione, la vicinanza a fonti di inquinamento sonoro, la continuata esposizione agli agenti atmosferici;

ad avere particolare attenzione a tutte quelle mansioni sottoposte a reali rischi derivanti dalla pericolosità dell'attività.

9/4354/88.

Bielli, Sciacca, Nappi, Crucianelli, Guerra, Vignali, Bolognesi, Altea.

La Camera,

considerato che:

da un'indagine a campione realizzata su 2500 aziende del nostro Paese, in prevalenza di dimensioni medio-piccole, risulta che l'età media delle macchine utensili installate in Italia è di 12 anni e che quasi il 20 per cento del parco macchine ha oltre 20 anni, mentre soltanto il 27 per cento dell'installato risale al periodo 1991/1996;

il consumo di macchine utensili, robot e automazione in Italia è di circa lire 4.750 miliardi (dato 1996);

in relazione alle sfide che le aziende italiane dovranno affrontare a breve con l'unificazione monetaria occorre accelerare la qualificazione del processo produttivo attraverso l'adozione di mezzi avanzati per superare rapidamente il *gap* che il nostro sistema produttivo presenta nei confronti della dimensione dell'investimento tecnologico nei paesi concorrenti,

impegna il Governo:

a presentare alle Commissioni parlamentari competenti, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, una relazione sull'efficacia e le modalità di possibili incentivi alla rottamazione delle macchine utensili, inclusa la previsione di un ammortamento totale nell'esercizio di messa in funzione per le macchine acquistate in sostituzione di macchine utensili che abbiano un'anzianità di esercizio superiore ai 20 anni.

9/4354/90.

Nappi, Crucianelli, Sciacca, Vignali, Bielli, Guerra, Bolognesi, Altea.

La Camera,

rilevato che agli articoli 4 e 5 sono contenute disposizioni agevolative atte a promuovere l'avvio di attività imprenditoriali nelle aree svantaggiate, come individuate dalla vigente normativa comunitaria, anche al fine di incentivare la crescita dell'occupazione;

considerato che alle medesime finalità perseguite dalle disposizioni di cui ai citati articoli 4 e 5 rispondevano le norme di cui all'articolo 15, comma 13, della legge n. 67 del 1988, che prevedevano lo stanziamento di risorse a sostegno delle iniziative adottate dalla Società di promozione e sviluppo imprenditoriale Spa (SPI) per l'installazione di centri per lo sviluppo dell'imprenditorialità nelle aree depresse di cui agli obiettivi 1, 2 e 5/b, nonché in quelle individuate ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 3, lettera c) del Trattato dell'Unione europea;

tenuto conto che le iniziative assunte dalla SPI possono contribuire in misura significativa a favorire la crescita dell'imprenditoria e ad assicurare occasioni di impiego nelle zone interessate, per cui le stesse iniziative meritano di essere positivamente valutate ed ulteriormente sostenute, anche alla luce del fatto che esse appaiono compatibili con la disciplina co-

munitaria in materia di aiuto alle imprese, a differenza di altre misure che sono state prospettate, che rischiano invece di provocare l'avvio di procedure di infrazione da parte delle competenti autorità dell'Unione europea,

impegna il Governo:

ad intervenire in modo da completare il complesso delle disposizioni normative contenute nel disegno di legge A.C. 4354, in particolare agli articoli 4 e 5, per quanto concerne le misure a sostegno delle iniziative produttive nelle aree svantaggiate, in modo da pervenire ad un sistema organico e coerente. A tal fine il Governo dovrà in particolare provvedere al rifinanziamento della legge n. 67 del 1988 per la parte che si riferisce al programma, gestito dalla SPI, di installazione di centri per lo sviluppo dell'imprenditorialità. Mediante una adeguata integrazione delle risorse a disposizione, potranno infatti essere completati gli interventi già avviati, quali, in particolare, gli investimenti fissi relativi agli incubatori e gli interventi di *venture capital* e del consorzio fidi promossi dalla stessa SPI.

9/4354/130.

Repetto, Benvenuto, Ciani.

La Camera,

premesso che:

la famiglia è nella maggior parte dei Paesi industrializzati il primo elemento di coesione della società, l'istituzione più importante per la trasmissione dei valori, e rappresenta il primo spazio educativo, per mantenere un'identità sociale compatibile con le straordinarie trasformazioni dei nostri tempi, ed anche i Paesi individualisti del Nord Europa hanno assunto una tendenza di rivalutazione della famiglia stessa;

in Italia purtroppo pur avendo da sempre dichiarato, sia a livello laico che religioso, la centralità della famiglia, tutti i provvedimenti politici e governativi, dalla fine degli anni Quaranta ad oggi hanno

negato questa scelta non avviando, tranne che con l'istituzione del Ministero della famiglia poi abolito, provvedimenti in favore di questa istituzione e dei loro componenti. L'unico sostegno reale alle famiglie è stato realizzato dalle associazioni per le famiglie;

tenuto conto che:

la famiglia anche in Italia attraversa un periodo di grande crisi, causata da una complessa serie di motivi « immateriali » e « materiali »;

tra quelli immateriali (oltre alla mancanza di scelte già detta), dobbiamo sottolineare un forte movimento culturale di tutti gli anni Settanta e Ottanta che ha considerato tutto l'istituto famiglia superato. Una « cultura » che ha delegittimato sia le scelte personali che quelle politiche di quegli anni; non a caso, per esempio, si sono privilegiati servizi come l'asilo nido e non, accanto a questi, servizi di sostegno alla famiglia con figli piccoli o il consultorio familiare non in sostegno della famiglia ma soltanto come centro di consulenza contraccettiva.

Tra quelli materiali: il passaggio dalla famiglia, l'aumento del costo della vita, la famiglia frammentata, nella quale convivono sempre meno realtà di generazioni diverse, il crollo demografico caratteristico di alcune regioni, il prefigurarsi sempre più frequente di famiglie con una sola persona o addirittura spezzate, la crisi economica alla quale si somma una pressione fiscale sempre più insopportabile, l'impossibilità di sostenere le piccole e medie imprese che sono tipiche della congiunzione famiglia-lavoro, eccetera, mettono sempre più in crisi la famiglia.

Nella famiglia stessa, vi sono inoltre da segnalare due fattori: mentre fino a qualche anno fa un reddito sicuro dava alla famiglia alcune certezze, se non di benessere, di economia finanziaria, da qualche tempo nella famiglia con un solo reddito, la presenza di un problema (più figli, presenza di una persona con *handicap*, presenza di anziani non autosufficienti, eccetera), la pone al di sotto della soglia di povertà.

Un'altra realtà è quella della cosiddetta adolescenza lunga: per mancanza di prospettive lavorative, difficoltà di avere un'abitazione da acquistare o da affittare, ostacoli insormontabili per avere un fido bancario agevolato per i giovani non in possesso di garanzie, ma soprattutto la mancanza di speranza per il futuro, tende a mantenere, per un periodo tanto lungo da non essere fisiologico, i giovani in famiglia, provocando notevoli problemi di integrazione sociale di questi giovani;

tenendo presente che:

non soltanto la famiglia, come già detto risulta essere essenziale per un mantenimento sostenibile dei valori e della qualità di vita del Paese, ma che all'interno di essa milioni di persone, nonostante questa difficoltà, esercitano il lavoro socialmente utile più ampio ma meno riconosciuto d'Italia,

impegna il Governo affinché:

elabori una strategia complessiva che comprenda: riconoscimento giuridico della famiglia; defiscalizzazione delle famiglie al di sotto di un reddito stabilito dalla Commissione povertà della Presidenza del Consiglio dei ministri, che non tenga conto del reddito individuale, del reddito complessivo della famiglia stessa, e che tenga conto anche di parametri come la collocazione geografica, il numero dei componenti, la presenza di persone in difficoltà, eccetera; riconoscimento del lavoro domestico; incentivi alle piccole e medie imprese nelle quali sono presenti più componenti della stessa famiglia; creazione di un « contratto di solidarietà » che permetta ai giovani, in una scuola che non solo educi ma crei le premesse di una formazione e indirizzo lavorativo, di accedere con le dovute garanzie ma senza gravare sull'azienda, soprattutto artigiana, di ripristinare in maniera trasparente ma efficace l'apprendistato; potenziare i consultori familiari e istituire servizi di « babysitteraggio » in famiglia, dare ai giovani licenze commerciali « facilitate » ed incentivi all'imprenditoria giovanile e non sostegni economici, tam-

pone di carattere assistenzialistico; porre in essere una azione economica efficace per fornire mutui agevolati a bassissimo indice di interesse per permettere a questi giovani l'acquisto o l'affitto di una casa, l'inizio di una attività, togliere l'ICI alla prima casa, eccetera; riqualificare la spesa attualmente destinata agli ospizi e agli istituti per creare servizi alla persona o incentivi alla famiglia e tenere in casa persone in difficoltà o anziani; reinserire per il Ministero della solidarietà sociale il termine « famiglia ».

9/4354/142.

Guidi, Massidda.

La Camera,

premesso che:

con la risoluzione n. 7-00075 approvata il 17 dicembre 1996, il Parlamento impegnava il Governo ad assumere tutte le iniziative necessarie a dare attuazione in tempi brevi al disposto dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1973 che prevedeva un piano di interventi ed incentivi a sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale, predisponendo entro 30 giorni il regolamento previsto dall'articolo stesso;

in data 6 maggio 1997 il Ministero delle poste e telecomunicazioni ha comunicato alla Camera dei deputati di avere trasmesso il 7 marzo 1997 al Garante della radiodiffusione e dell'editoria e al Ministero del tesoro allo scopo di acquisire le valutazioni di rispettiva competenza, lo schema di regolamento predisposto dal Ministero stesso;

nessuna ulteriore comunicazione ha seguito quella sopracitata e nella legge finanziaria 1998 non è stato previsto alcuno stanziamento ai fini dell'attuazione della legge n. 422 del 1993;

impegna il Governo

ad assumere tutte le ulteriori iniziative necessarie a dare concreta attuazione in

tempi brevi al disposto dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1993, provvedendo all'emanazione del regolamento previsto.

9/4354/165 (*Nuova formulazione*).

Rogna, Valetto Bitelli, Merlo,
Bressa.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge collegato alla manovra finanziaria, recante « Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica », contiene disposizioni per il rilancio delle aree depresse del Paese e del Mezzogiorno in particolare;

nella zona del Corleonese è in atto un inedito e positivo processo di cambiamento culturale, sociale, politico che va seriamente incoraggiato per affermare e radicare la cultura della legalità ed il ruolo democratico delle istituzioni;

è indispensabile bloccare tutti i tentativi da parte della mafia di ripristinare il vecchio e consolidato controllo del territorio;

è ormai decisivo avviare un percorso di cambiamento economico in grado di valorizzare le risorse locali, combattere la disoccupazione dilagante, le logiche assistenzialistiche, promuovere una forte cultura dell'imprenditorialità, soprattutto tra i giovani e supportare tutte le iniziative produttive legali;

i comuni del Corleonese rischiano di vanificare gli sforzi già avviati di rinnovamento, in particolare sul versante economico, per le disastrose condizioni in cui versano le reti di collegamento stradale che impediscono un raccordo equilibrato con i mercati e le aree strategiche del consumo e della produzione;

la città di Corleone è punto di riferimento per tutta la zona per via dei servizi che offre per cui potrebbe, se collegata bene con gli assi viari Palermo-Trapani, Palermo-Sciaccia, Palermo-Agri-

gento e Palermo-Messina, facilitare il decollo di un consolidato e fecondo autosviluppo del territorio,

impegna il Governo:

a prevedere, in accordo al Piano nazionale ANAS e all'iniziativa della Regione Siciliana e della provincia di Palermo, interventi per il miglioramento della rete viaria.

9/4354/205.

Lumia, Folena.

Aggiunte di firme agli ordini del giorno presentati al disegno di legge n. 4354.

Ordine del giorno Bressa n. 9/4354/25, è sottoscritto dal deputato Olivieri.

Ordine del giorno De Benetti n. 9/4354/66, è sottoscritto dal deputato Boato.

Ordine del giorno Conte n. 9/4354/47, è sottoscritto dal deputato Olivieri.

Ordine del giorno Costa n. 9/4354/50, è sottoscritto dal deputato Massidda.

Ordine del giorno Brugger n. 9/4354/136, è sottoscritto dal deputato Olivieri.

Ordine del giorno Zeller n. 9/4354/137, è sottoscritto dal deputato Olivieri.

Ordine del giorno Aprea n. 9/4354/73, è sottoscritto dai deputati Massidda e Riva.

Ordine del giorno Giovanardi n. 9/4354/164, è sottoscritto dai deputati Massidda e Lucchese.

Ordine del giorno Tuccillo n. 9/4354/58, è sottoscritto dal deputato De Franciscis.

Ordine del giorno Rava n. 9/4354/96, è sottoscritto dal deputato Gastaldi.

Ordine del giorno Valpiana n. 9/4354/149, è sottoscritto dal deputato Manzione.

Ordine del giorno Muzio n. 9/4354/196, è sottoscritto dal deputato Stradella.

Ordine del giorno Guido Dussin n. 9/4354/201, è sottoscritto dal deputato Dozzo.